

PEREQUAZIONE IMPORTO PENSIONI PER L'ANNO 2025

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito, con il [DM del 15 novembre](#), il tasso di perequazione provvisorio dal 1° gennaio 2025 per le pensioni erogate dall'INPS. Per gli assegni minimi in arrivo anche una rivalutazione straordinaria del 2,2%

Si tratta dell'ordinaria rivalutazione annuale degli importi di tutte le pensioni, al fine di adeguarli al costo della vita per proteggere, almeno in parte, il loro potere d'acquisto dall'erosione dovuta all'inflazione.

Viene effettuata ogni anno in via provvisoria in base all'indice Istat registrato nei primi nove mesi dell'anno corrente salvo conguaglio, in base all'indice definitivo, da effettuarsi l'anno successivo.

Il decreto appena pubblicato fissa l'adeguamento provvisorio da applicarsi alle pensioni da pagare dal 1° gennaio 2025 in misura pari allo **0,8%** salvo conguaglio da applicarsi, dal 1° gennaio 2026, in base all'indice definitivo che sarà calcolato a fine del prossimo anno.

Prossimamente INPS comunicherà il mese a partire dal quale sarà effettuato l'adeguamento degli importi.

A fronte dell'aumento dello 0,8% delle prestazioni dal 2025, non ci sarà alcun conguaglio sull'indice riconosciuto provvisoriamente nel 2024 poiché, quello definitivo per il recupero dell'inflazione 2023-2024, è stato fissato nella stessa misura calcolata lo scorso anno (+5,4%).

Fasce di applicazione

La rivalutazione non è applicata in misura uguale per tutte le pensioni, ma varia a seconda delle fasce di appartenenza in cui ricade l'assegno oggetto di rivalutazione. La legge di bilancio 2025, ancora in fase di approvazione, conferma per gli anni 2025 e 2026 anche una rivalutazione straordinaria delle pensioni minime (attualmente pari a 598,61 euro) in misura, rispettivamente, del 2,2% e dell'1,3%.

Nello specifico:

- le rendite non superiori al trattamento minimo (598,61€ al mese al 31 dicembre 2024) godranno, oltre alla rivalutazione del 100% dell'indice Istat, anche una rivalutazione straordinaria del 2,2%). L'importo del trattamento minimo a decorrere dal 1° gennaio 2025 sarà di 616,67€;
- le rendite entro le quattro volte il minimo (cioè entro i 2.394,44€ lordi al mese al 31 dicembre 2024) avranno la rivalutazione del 100% dell'indice Istat (0,8%);
- le rendite superiori a quattro volte e comprese entro le cinque volte il minimo (cioè entro 2.993,04€ lordi al mese al 31 dicembre 2024) avranno il 100% dell'indice Istat sino a 2.394,44€ ed il 90% dell'indice Istat per la quota eccedente;
- le rendite superiori a cinque volte il minimo (cioè oltre 2.993,04€) avranno il 100% dell'indice Istat per la quota sino al 2.394,44€; il 90% dell'indice Istat per la quota superiore a 2.394,44€ sino a 2.993,04€ e il 75% dell'indice Istat per la quota eccedente 2.993,04€.